

La storia di Ryan

Tanto tempo fa in un piccolo paesino dell’Australia viveva un bambino metà uccello e metà umano, di nome Ryan. Era molto gentile, dolce, generoso, insomma, aveva proprio un cuore d’oro e tutti gli volevano bene.

I suoi genitori lavorano tanto e lontano e non avevano tempo di occuparsi di lui. E così un giorno decisero di mandarlo in collegio.

Nel collegio, però, Ryan iniziò ad essere preso in giro per il suo aspetto fisico. “Sei brutto!” “Non sai fare niente!” “Bleah! Sei tutto peloso!” “Guarda qui, che brutto becco!” “Puzzi un sacco!!” lo deridevano i compagni. Ryan, perciò, si rattristava, rimaneva deluso, si arrabbiava e iniziava a beccare all’impazzata tutti quelli che gli passavano davanti (pure le maestre!!).

Pensava e ripensava :“Come sarebbe bello essere un bambino normale, solo così non verrei più preso in giro...”

Un giorno, perciò, decise di andare al collegio travestito come un umano. E, proprio come immaginava, non venne più preso in giro da nessuno. Anzi, addirittura lo elogiarono: “Ma come sei bello oggi! Guarda che bei capelli” “Che bei vestiti colorati che hai!” “Sei proprio profumato”.

Ma, mentre camminava, il povero Ryan non si accorgeva di perdere le piume. Allora i compagni iniziarono di nuovo a prenderlo in giro e Ryan corse via in cortile, si rannicchiò e iniziò a piangere. Si sentiva timido e inutile e, per non farsi più prendere in giro, decise di raccontare la sua storia.

“Una volta, quando ero piccolo, stavo giocando da solo in giardino con il mio passerotto. Ma, mentre lo accarezzavo, il passerotto, attratto da un verme, mi beccò la testa! In un attimo, uno stormo di passeri mi travolse e mi iniziarono a beccare dappertutto... e, chissà perché, all’improvviso, mentre gridavo aiuto, diventai metà uccello e metà umano...”

Molti compagni rimasero sorpresi e capirono che Ryan era unico e che non andava preso in giro. Ryan invece imparò ad accettarsi perché, in fondo, solo lui poteva volare.

Quando, molto tempo dopo, una nuova compagna dall'aspetto per metà di un uccello arrivò nel collegio, qualcosa era cambiato. Anche lei temeva di essere derisa dai compagni, ma Ryan, suo caro amico, la rassicurò: "Non ti preoccupare, è accaduto anche a me, nessuno ti farà soffrire. I nostri compagni adesso hanno imparato che siamo tutti uguali e che non serve a nulla prendersi in giro!"

Storia scritta da Isabella, Fatima, Viola, Giovanni, Diego e Leonardo